

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

AI LETTORI DEL GIORNALE DI UDINE

Le condizioni di tutti i giornali di provincia in generale, e di uno che esca in questa estremità in particolare, non sono delle più facili per sostenere la concorrenza di quelli che escono dai maggiori centri.

In conseguenza di questo stato di cose poco favorevole alla stampa provinciale, noi abbiamo dovuto pensare per un momento, se non fosse da cedere a quel destino, ch'ebbero altri fogli provinciali di Treviso, Padova e d'altri paesi, i quali cessano la loro pubblicazione.

Ma considerando, che appunto il nostro Friuli, posto com'è fuori di mano in una estremità del Regno, ha molte ragioni per avere nella stampa quotidiana chi tratti costantemente i suoi interessi e li faccia tutti i dì presenti anche al centro del Governo; ed avendo coscienza che il *Giornale di Udine* non mancò mai a questo debito suo, credette la Direzione del medesimo di non poter abbandonare quest'opera, che da molti, anche via di qui, si giudicò bene condotta dal nostro giornale e delle più utili.

Se non ch'è il proposito di continuare a dipendere ancora più dai nostri amici, lettori ed abbonati, che da noi medesimi. Per avere però il loro favore noi abbiamo pensato di apportare, ora che il *Giornale di Udine* sta per entrare nel suo XVII^o anno, nella redazione e pubblicazione di esso dei cangimenti tali, che lo facciano preferire ad altri fogli anche per la certità delle notizie.

Il *Giornale di Udine* uscirà adunque coll'anno 1882 in maggiore formato ed in due edizioni, per poter dare tanto alla sera, quanto alla mattina le più complete e le più pronte notizie telegrafiche. La edizione della sera si porrà in vendita nella città, e quella del mattino in città si dispenserà agli abbonati e si spedirà colla prima posta nella Provincia.

Il *Giornale di Udine* avrà, com'è stato

APPENDICE

L'ARTE DI PATTINARE

Ora che si è formata anche nella nostra città una *Società di Pattinaggio*, ad esempio delle molte che sono in Europa, credo non inutili i seguenti cenni sull'arte di pattinare, coi quali io mi proverò a dare alcune nozioni sul modo di condursi in questo esercizio igienico-ginnastico, non solo senza nessun pericolo, ma anche con agilità e con grazia.

Sciegliete un paio di pattini ben proporzionali alla larghezza ed alla lunghezza del vostro piede, d'una solidità a tutta prova, guarniti di strisce di cuoio ben forti, che dovranno essere sempre accuratamente affibbiati; oppure prendetene un paio a molla o a vite col ferro liscio dove sono abolite le corregge di cuoio. Questi ultimi sono i più comodi ed eleganti; ai principianti però presentano un po' più di difficoltà a mantenere l'equilibrio.

I pattini i cui ferri sono ricurvi e scanalati danno anche maggior solidità al pattinatore, mordono meglio il ghiaccio, ma non aiutano a sdruciolare con facilità e prestezza, massime quando il ghiaccio è stanco e nevoso.

Ogni ferro di pattino ha due angoli: l'angolo

già detto, da trattare nel 1882 di molti importanti interessi provinciali e da preparare anche la grande solennità del 1883, del *Concorso agrario regionale e della esposizione provinciale dell'industria e delle arti belle*.

Esso poi cercherà di abbondare quanto è possibile nelle notizie utili; ma vorrà pensare anche alla parte dilettevole.

Porterà nelle sue *Appendici dei Racconti*, tanto originali che tradotti da varie lingue, degli schizzi umoristici e porterà anche articoli letterari.

Pubblicherà per primo il già annunciato racconto col titolo: *Disdegno vince virtù*; avendoci obbligati i lunghi resoconti delle due Camere a non cominciarne la pubblicazione in dicembre.

Un altro racconto di A. Fiorentino verrà tosto dopo col titolo: *Dal pascolo al teatro*.

Questi racconti più lunghi saranno infiammazzati da altri più brevi; ma Salvatore Farina, i cui lavori vengono tradotti da qualche tempo in tutte le lingue dell'Europa, ci autorizza a far conoscere ai nostri lettori, che nel 1882 essi leggeranno nel *Giornale di Udine* anche uno de' suoi racconti. Di più non diciamo adesso, essendo in trattative con altri.

Da Roma, oltre ai telegrammi da pubblicarsi nelle due edizioni, avremo anche altre corrispondenze.

Noi speriamo adunque di poter incontrare il favore dei nostri lettori facendo entrare il *Giornale di Udine* in un nuovo periodo della sua esistenza.

Fermo, come sempre, ne' suoi principii, moderato nelle forme, amico d'ogni progresso, può sperare di aver la cooperazione di tutti quelli che pensano ed operano per il bene del nostro paese.

LA DIREZIONE

Che cosa vuole Bismarck dal Papa?

La *Post*, che ha da ultimo fatto parlare della politica bismarckiana, eccitando nei temporalisti delle stolte speranze d'un intervento europeo a loro favore, contiene ora, quasi a conclusione della sua campagna romana, un articolo che non dovrebbe tornare molto gradito al Vaticano se in

che è dal lato interno dei piedi e l'angolo che è dal lato esterno. Così, pel piede destro, l'angolo a destra è l'esterno e l'angolo a sinistra l'interno: viceversa pel piede sinistro.

Lo slancio si prende sempre sopra uno degli angoli del pattino.

Ma prima di fare un passo o di prendere uno slancio, bisogna saper camminare sul ghiaccio.

Quando scendete la prima volta sul ghiaccio co' pattini non bisogna aver alla mente che una sola preoccupazione: mantenersi in equilibrio.

A questo fine, dopo aver attaccato con grande attenzione i pattini a' piedi in modo che facciano corpo perfettamente con essi ed obbediscano a menomi impulsi, dovete contenervi così:

Star dritto sui pattini senza rigidezza, col corpo un po' curvo sul davanti, le ginocchia un po' piegate, le punte dei piedi in fuori.

Messovi in questa posizione, tenterete di fare de' piccoli passi in avanti.

Dopo aver bene imparato a camminare così, ritorcerete le punte de' piedi in dentro, e continuerete lo stesso esercizio, senza mai dimenticare che non potete servirvi delle articolazioni delle dita de' piedi, e che per allungare i passi è necessario sdruciolare prendendo un piccolo slancio con uno de' piedi, che bisogna raccostare subito al corpo senza lasciargli toccare il ghiaccio. Insomma, allungare i passi sempre più senza

esso l'odio contro l'unità nazionale italiana non acceca la mente.

Che cosa chiede in fondo al nemico dell'unità italiana il fondatore dell'unità tedesca? Di farsi un suo strumento contro i cattolici e particolaristi tedeschi a favore dei protestanti unitarii, che allora egli vedrebbe di portare la causa del temporale dinanzi al consesso europeo. Ma forse non si tratterebbe nemmeno di tanto e solo di rendere un fatto europeo quella legge delle guarentigie, che ora è un fatto interno italiano.

Quello che il Bismarck, nel mercato minacciosamente offerto al Vaticano propone è ben poco in confronto di quello che vorrebbe ricevere da lui. Egli pagherebbe i suoi servigi con moneta falsa. Difatti il promettere, a nome anche delle altre potenze, che certo non si darebbero volontieri di tali impicci, una anche minima restaurazione del potere temporale, fosse pure nel breve recinto della città leonina o di porre l'Italia ed il papato sotto il sindacato europeo, non è cosa da potersi prendere sul serio.

Ma poi quale è il ricambio, che, secondo il foggio bismarckiano, si vuole dal Vaticano?

La *Post* lo dice. Roma (intendi il Vaticano) ha assecondato, se non creato il partito *particularista*; di qui il *Kulturkampf*. Sta a lui adesso d'imporre a quel partito, colla sua influenza sopra il clero ed i cattolici, di recedere dalla sua ostilità verso l'azione unitaria di Bismarck. E si potrà ottenere dal Governo tedesco, non già l'abrogazione delle così dette leggi di maggio, ma una più mite esecuzione delle medesime.

Se il papà non è da tanto, e non ci si presta, si attenda il Vaticano un altro *Kulturkampf*, sotto altre forme, ma più fiero del primo.

Nel fondo e nello scopo questi articoli del battagliero giornale di Bismarck non sono punto diversi da quella politica che suggeriva prima a Bismarck di chiedere all'Italia, che colle sue guarentigie, che sciolgono il papato d'ogni responsabilità, non soltanto verso l'Italia, ma anche verso gli altri Stati, non venisse ad impedire la guerra ch'egli avrebbe fatto allora materialmente al papà se non fosse venuto a patti.

Quello che il Bismarck non potè ottenere dall'Italia, secondo lui troppo liberale, contro il papà, lo vorrebbe ottenere dal papà, aiutandolo contro l'Italia, perché egli lo aiuti contro i particolaristi e cattolici tedeschi.

Prima gli doleva quasi, che il papà non avesse un pochino almeno di Temporale per farlo cedere, onde mantenerlo, agendo contro di lui, ora promette di fargliene avere, purchè adoperi la sua influenza contro i cattolici e particolaristi tedeschi.

Supponiamo, quello che pochi vorranno ammettere, che quelli che spingono il papato nelle sue ostilità verso l'Italia, siano di buona fede ed abbiano ancora qualche pochino di religione e non dovrebbero avvedersi che Bismarck tende loro un'insidia e domandando ad essi, per uno straccio di temporale, che li renderebbe schiavi altri, di inimicarsi tanto i cattolici italiani, quanto i cattolici tedeschi, e che invece di aspettare dall'Italia l'impossibile, cioè la restituzione di Roma, devono ringraziarla di avere restituito al papà tutta la sua libertà di capo della Chiesa? E difatti l'Italia, secondo Bismarck, che non glielo perdonò mai, ch'ebbe il torto di

perdere l'equilibrio, e per mantenere l'equilibrio fare dei piccolissimi movimenti intorno al proprio centro, ecco tutto tutto ciò che dovrete tenere per qualche tempo.

Quando avrete aquistato, bastante equilibrio ed arditezza, vi proverete a sdruciolare sopra un piede, in avanti, sull'angolo interno del ferro del pattino.

Questo è il passo più naturale. Tutta l'arte di pattinare deriva da quattro passi elementari che sono:

passo in avanti sull'angolo interno,
passo in avanti sull'angolo esterno,
passo in dietro sull'angolo interno,
passo in dietro sull'angolo esterno.

Non bisogna adottare per sdruciolare un piede a preferenza dell'altro: bisogna che vi esercitate tanto sul destro che sul sinistro, non di meno, per essere più chiaro, nello spiegare in che modo si eseguiscono i quattro passi indicati, supponendo che si sdruciolli sempre sul piede destro.

Per eseguire il passo in avanti sull'angolo interno, bisogna prepararsi a descrivere sul ghiaccio una linea curva, soprattutto all'estremità di essa, là dove andate a fermarvi; sdruciolando sul piede destro, questa curva deve piegare a sinistra.

Dopo aver preso lo slancio, conveniente verso

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in questa pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.E. e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

difendere il papà, rendendolo inviolabile colla sua legge delle guarentigie. Se lo potesse avere, anche per poco, a Fulda, vedrebbe quanto arrendevole saprebbe renderlo, ben altrimenti dell'Italia, che tollera tutto!

L'ultima pubblicazione uscita dal Vaticano col titolo: *Il papà e l'Italia* dice, che al papà occorre Roma e un certo territorio per essere libero ed accennando all'appello ch'ei fa per questa restaurazione alle altre potenze, dice che per il papà non vi sono stranieri.

Ed è questa appunto la vera ragione per cui un sovrano per il quale non vi sono stranieri cessa di aver diritto di esserlo a carico di una Nazione, dell'italiana, che ha il diritto di essere padrona di sé stessa ed indipendente dagli stranieri, i quali, padroni in casa propria, non devono comandare in casa d'altri.

Certamente Pio IX disse una parola da papa, quando affermò, coll'Italia, che ogni Nazione dovesse ritirarsi ad abitare entro a suoi naturali confini.

Ma poi, come sovrano temporale, quantunque avesse introdotto nel suo Stato l'ordine costituzionale, che lo sollevava d'ogni responsabilità, non volle che i suoi sudditi si unissero agli altri Italiani per rimandare gli ultramontani a casa loro; e quel che è peggio, cadde nello stesso fallo de' suoi predecessori di chiamare gli stranieri a fare massacro degli Italiani per la miseria di quel suo Temporale di cui la Provvidenza aveva decretata la fine, e volle che egli vivesse tanto da vederla.

Se malgrado questa evidente lezione della Provvidenza, gli eretici del potere temporale necessario alla Chiesa, chiamassero un'altra volta gli stranieri a punire, come dicono, gli Italiani, non vedono che tutti gli onesti e buoni italiani e cristiani in Italia scomunicherebbero, allontanandoli anche spiritualmente dal proprio sodalizio questi impenitenti nemici dell'Italia e della religione di Cristo?

Uno dei giornali del Vaticano, che ora si dice passi in proprietà di cui non ricordiamo, qualche Krumiro francese, dice che se l'Italia vorrà ravvedersi, il papà le perdonerà e la proteggerà. Ma l'Italia si è appunto ravveduta quel giorno in cui chiamò tutta la Nazione a Roma come suo centro naturale. Essa ne fece, già una città moderna, una nuova Roma. Non soltanto si edificò entro il recinto delle sue mura una nuova città, ma si andò migliorando tutta l'antica. Si cominciò a regolare il corso del Tevere per impedire le periodiche inondazioni. Quantunque finora non sieno che progetti, certamente s'intreprendranno delle opere di rinsanamento della Campagna Romana, che cesserà ben presto di essere un malsano deserto, come cessò di essere un nido di briganti, e si colonizzerà con figli di tutta Italia. I mercenari stranieri, che difendevano il papà dall'amore dei suoi sudditi, ed erano tanto insolenti con questi, non vi sono più. Roma è diventata non soltanto il centro della Nazione, ma anche un centro di studi scientifici, la sede del primo soldato d'Italia, cioè del suo Re, un luogo aperto ad ogni libertà ed a tutti i Popoli civili del mondo.

Se a qualcheduno sembrasse, che si abbia ancora fatto poco, pensi che corre appena una decina di anni dacchè l'Italia diventò padrona della sua Capitale. Lascino passare ancora que-

il luogo ove volete andare, vilascierete trasportare dal piede destro, il quale naturalmente dovrà essere inclinato da destra a sinistra, ossia in dentro. L'altro piede, il sinistro, quello che ha dato lo slancio, resterà indietro con la punta bassa. Le ginocchia dovranno essere ben tese e volte un poco in fuori. In quest'attitudine sdruciolerete finché dura la forza dello slancio, alla fine del quale restringerete la curva che avete descritta, e quindi, se volete, tornerete da capo.

Volendo fare un passo in avanti sull'angolo esterno, dovrete prendere uno slancio per formare una curva sull'angolo esterno del pattino, curva che deve piegare a destra: il piede — supponendo sempre che si corra sul destro — dev'essere inclinato da sinistra a destra.

Notate che il piede che ha dato lo slancio, come abbiamo detto, deve restar in dietro, con la punta bassa, a quindici o venti centimetri dal ghiaccio, la coscia leggermente appoggiata a quella che corre, e soprattutto il ginocchio deve essere ben teso, giacchè è preferibile di radere il ghiaccio anzichè di piegare il ginocchio.

In pari tempo il corpo deve piegarsi mollemente in avanti, e le braccia debbono essere aperte e stese, l'uno alto e l'altro basso.

(continua)

sto resto di secolo e vedranno in Vaticano di essere circondati così bene da fare invidia a tutto il mondo. Già molti stranieri, che per il papa, secondo il sopraccennato opuscolo, non sono stranieri, vengono ora a Roma più volenteri di prima e ne scrivono molte belle cose ai giornali dei loro paesi; e fra le altre, che il papa ed il clero reverendissimo godono a Roma di tutta l'immaginabile libertà, perfino di pronunciare l'antitesi di quel già famoso: Dio, benedite l'Italia!

Dunque gl'impenitenti si convertano e tornino in grembo alla Nazione e credano che per essere buoni cristiani non occorrono soldatesche straniere, laddove veglia l'Italia; e vedranno, che tutto andrà bene.

Se poi vogliono anch'essi lasciarsi corbellare da Bismarck, buon pro loro faccia. Non saranno né i primi, né gli ultimi.

Intanto noi che ne abbiamo una, gridiamo: Viva la patria!

25 dicembre 1881.

La ministeriale *Gazzetta del Popolo* così si rallegra della situazione politica del Depretis: «Ormai il ministero-Depretis può essere sicuro che farà esso le elezioni generali. Si modificherà, se il Depretis crederà nell'interesse del governo che convenga modificarlo. Ma i dissidenti sono impotenti ad attenerlo, per quanto si arrabbiino».

Il Depretis lo sa bene, ed era con fina ironia che mercoledì rispondendo al Nicotera che era disposto ad accettare la tregua che questi gli offriva, gli diceva che dopo la tregua veniva la pace, ed egli uomo pacifico l'accettava.

Ormai la preoccupazione di tutti è il progetto di riforma elettorale che, si è certi, la Camera approverà tale quale fu emendato dal Senato, e che alla fine di gennaio sarà legge dello Stato. *E colla legge elettorale votata, il ministero sarà padrone e arbitro della situazione parlamentare.*»

ITALIA

Roma. Durante la discussione dei bilanci nel Senato, Magliani ebbe a dichiarare che se al 1884 lo sviluppo delle imposte non basterà a compensare totalmente l'abolizione del macinato, il Governo proporrà le misure necessarie. «Io non sarò mai, egli disse, il ministro del disavanzo».

ESTERI

Spagna. I giornali spagnuoli parlano della scomunica lanciata dal vescovo di Bilbao contro tre giornali: la *Voz Montañesa*, la *Montana* e il *Diario de Santander*. I fulmini vescovili colpiscono tutti: redattori, tipografi, stampatori, piegatori, venditori dei giornali, e finalmente i lettori. Sulle prime si è riso di questa misura del vescovo, ma dopo gli animi si sono fiscaldati; i giornali anatemizzati sono diventati la bandiera dei liberali, e il segno della ire dei clericali. I primi li comprano per leggerli; i secondi, ne comprano centinaia di copie per bruciarle in pubblico. Tra' due litiganti, chi gode sono quei giornali, che hanno quadruplicato la loro tiratura. Finora la scomunica lanciata contro essi non ha prodotto altro effetto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 105) contiene:

(Continuazione)

Accettazione di eredità. Avoledo Luigi di Valvasone ha accettata col beneficio dell'inventario, per conto dei minori figli, l'eredità abbandonata dalla rispettiva moglie e madre Maria Salvador decessa in Valvasone nel 12 luglio 1868.

Estratto di bando. A istanza dell'Ospitale di Pordenone, nel 24 febbraio 1882, avanti il R. Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 213.60, in odio al sig. Marchet Giuseppe di Aviano, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Aviano.

(Continua)

Comando del Distretto Militare di Udine.

MANIFESTO

per la chiamata sotto le armi dei militari di prima categoria della classe 1861 e di quelli di prima categoria della classe 1860 rimasti in congedo illimitato provvisorio.

A seconda degli ordini emanati da S. E. il ministro della guerra, il sottoscritto prescrive quanto segue:

1. Tutti gli uomini della classe 1861 arruolati ed ascritti alla prima categoria, nonché quelli della prima categoria della classe 1860 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, dovranno presentarsi nelle prime ore del mattino dei giorni sotto indicati al Sindaco del Comune, capoluogo del Distretto amministrativo in cui presero parte all'estrazione, dal quale riceveranno la somma stabilita per recarsi immediatamente alla sede di questo Distretto Militare.

Coloro che appartennero al Distretto amministrativo del cui capoluogo ha sede questo Distretto Militare si presenteranno direttamente a questo Comando.

2. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire, e non sarà tenuta per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire;

3. Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta;

4. Gli indugiatori saranno arrestati e tradotti al Distretto Militare per mezzo dell'arma dei carabinieri reali. Se l'indugio a presentarsi ol trepassasse i cinque giorni dopo quanto stabilito per la presentazione in ciascun Distretto amministrativo incorreranno nel reato di diserzione; se l'indugio sarà minore di cinque giorni verranno puniti disciplinariamente;

5. I chiamati sotto le armi dovranno esibire al Sindaco del capoluogo del rispettivo Distretto amministrativo il foglio di congedo illimitato provvisorio, di cui furono provvisti nell'atto del loro arruolamento, foglio che poi consegneranno giungendo a questo Distretto Militare;

Ove per avventura abbiano smarrito detto foglio, i sindaci accertassisi della loro identità personale, li muniranno di analoga dichiarazione che tenga luogo del foglio stesso;

6. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di ebbredine alla chiamata, trasmettendo a questo Distretto Militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco. Perdendo le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni;

7. Coloro che si trovano nei comuni dipendenti da questo Distretto Militare, ma che appartengono per fatto di leva ad altro Distretto Militare presentandosi a questo Comando prima del mezzodì del giorno 9 gennaio riceveranno i mezzi di viaggio per raggiungere il Distretto Militare cui appartengono per fatto di leva. Essi riceveranno anche i mezzi di viaggio per recarsi a questo Comando qualora si presentino al sindaco del capoluogo di Distretto amministrativo in cui risiedono, nel giorno stabilito per gli iscritti del Distretto stesso.

Questo manifesto sarà, a più riprese, pubblicato nei Comuni per cura dei Sindaci, perché abbia la maggiore possibile pubblicità.

Tabella indicante i giorni nei quali gli iscritti dei vari Distretti amministrativi sono obbligati a presentarsi al Sindaco del Capoluogo del Distretto amministrativo od al Distretto Militare.

5 Gennaio 1882, Codroipo, Maniago, Pordenone, Sacile, Tolmezzo.

7 Gennaio 1882, Gemona, S. Daniele, S. Pietro, S. Vito, Spilimbergo, Tarcento.

9 Gennaio 1882, Ampezzo, Cividale, Latisana, Moggio, Palmanova, Udine.

Udine, li 24 Dicembre 1881

Il Comandante interinale del Distretto

GUCCERELLI

Al funzionari civili e militari dei governi provvisori 1848-49. Un r. decreto 18 corrente inserito nella *Gazz. Ufficiale* del 23 stabilisce quanto segue: «Coloro i quali hanno prestato servizio effettivo, sia in uffici civili, sia nelle milizie di terra e di mare, presso i Governi provvisori istituiti in Italia negli anni 1848-1849, che trovansi nelle condizioni volute dalla legge 2 luglio 1872, n. 894, e che furono riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale, ancorché posteriormente alla medesima, restano abilitati ad invocarne i benefici, purché ne facciano domanda alla Corte dei conti entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge».

Alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare, ai quali, coi Regi decreti 2 e 23 luglio 1871, fu accordato indulto per avere contratto matrimonio senza il Sovrano assenso, è concesso (così dispone un r. decreto del 18 corr. pubblicato nella *Gazz. Ufficiale* del 23) un annuo assegno nella stessa misura delle pensioni militari che le leggi concedono alle vedove ed agli orfani degli ufficiali ed assimilati che hanno contratto matrimonio con regolare autorizzazione. La liquidazione di questi assegni sarà fatta nella forma ordinaria stabilita per la liquidazione delle pensioni civili e militari.

Il nostro commercio serico. Calma accentuata, scusata anche per le feste e gli inventari d'abitudine alla fin d'anno, scrive il cav. Kechler in data 24 corrente nel «Bollettino dell'Associazione agraria». Le vendite furono ancor più limitate nella settimana finante e lasciarono trasparire qualche indizio d'indebolimento che si vorrebbe constatare in una lira di ribasso sui prezzi d'ottobre. Giova però dire che pochi detentori finora sono disposti ad accordare concessioni, prevalendo l'opinione che ad un prossimo risveglio, che non dovrebbe mancare, si pagheranno almeno i pieni prezzi d'ottobre, senza di che i fiammieri che comprano galetta da quell'epoca in poi non riceverebbero neanche il costo. La fabbrica lavora attivamente e con profitto, i prezzi delle sete essendo bassi; ma nessuno fa acquisti superiori al bisogno immediato, e meno che meno per speculazione, preferendosi di speculare alla Borsa.

Nelle piuttosto che limitate furono le transazioni sulla nostra piazza nella cadente ottava, pervennero beni alcuni ordini da fuori, ma la differenza d'una lira ne impedi l'esecuzione. Come nelle sete, così nelle galette regna completa calma, né più si pagherebbero le lire 13 che con facilità potevansi ottenere fino ai primi del corrente per buone partite verdi. I cascami si sostengono fermamente, se anche la domanda è

limitata, perché limitatissima è la roba in vendita.

La Camera di commercio ed arti di Udine, in una sua recente adunanza ha deliberato di far voti al Governo del Re, affinché nella scelta del tracciato per una linea succursale alla ferrovia dei Giovi sia data la preferenza a quella più orientale, ossia alla linea che percorre la valle della Scrivia. Così il «Bollettino delle finanze ferrovie e industrie».

Società Operaia Udinese. Il Consiglio rappresentativo è convocato per questa sera, 27, alle ore 8, in adunanza straordinaria, per trattare i seguenti oggetti:

1. Revisione definitiva del Regolamento sui sussidi continui.

2. Nomina dei componenti il Comitato sui sussidi continui.

3. Deliberazioni sui versamenti fatti illegalmente dai Soci al cessato Collettore.

Corte d'Assise. Dal giorno 9 al 23 dicembre venne trattata la causa in confronto di Crast Valentino ed Angelo di Forams, imputati di falso in atto pubblico, per avere nel 7 gennaio 1877 richiesto il notaio Puppatti di rogare un testamento nel quale il Crast Valentino, qualificandosi falsamente per Andrea Sturza, dispose della sostanza di questi per una metà a favore di Crast Angelo.

Si udirono 91 testimoni, si lessero una quantità di documenti e ci vollero non meno di 3 giorni per esaurire le discussioni.

Sosteneva la parte civile l'avv. Fornera col procuratore nobile Carlo Vittorelli di Venezia; fuogeva da P. M. il cav. Trua; stavano alla difesa gli avv. D'Agostini, Buttazzoni e Puppatti.

Tutti fecero il dover loro, ed in esito al verdetto dei giurati Crast Valentino fu assolto e Crast Angelo venne condannato a 6 anni di reclusione e negli accessori.

Quella dei Crast fu l'ultima causa della sessione.

I biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1882 si vendono, a beneficio della Congregazione di Carità di Udine, presso l'Ufficio della stessa e presso i librai signori Gambierasi e Tosolini in piazza Vittorio Emanuele ad it. lire 2 (due) l'uno.

Personale militare. Oltre alle disposizioni riferite ieri la, *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente annuncia che il sottotenente Frasca Francesco del 9° Fanteria fu promosso tenente, rimanendo nel Reggimento stesso.

Un grande numero di operai italiani si vedevano ieri presso alla nostra Stazione, che si dicevano reduci dalla Rumenia. Essi si trovavano molto male in arnese, ciòché faceva prova che bene scarsi erano stati i loro guadagni.

Il Ledra non dà soltanto l'acqua ai bagnanti e nuotatori l'estate, ma il ghiaccio l'inverno a chi ama l'esercizio della ginnastica. Con questo bel sereno avremo adunque ad Udine, fuori di Porta Poscolle, anche lo spettacolo di colore che amano scivolare sul ghiaccio.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana (n. 52) del 26 corrente contiene:

L'agricoltura all'Esposizione delle industrie italiane a Milano: cont. (M. P. Cancianini) — Nono congresso ippico friulano in Portogruaro nel 2 ottobre 1881: cont. (N. Mantica) — Peste delle api (dott. G. B. Romano) — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio del Ringtheater.

Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi. Candotti prof. cav. Luigi l. 2, versate dal *Giornale di Udine* l. 5, versate dalla *Patria del Friuli* l. 2, Tassis dott. prof. Pietro l. 1.

Totale l. 10. — Importo lista precedente > 121.50

Totale L. 131.50

Offerte raccolte dal *Giornale di Udine*.

I giovanotti che frequentano la scuola serale della frazione di Basaldella (Maniago) l. 3.15, Novello di S. Quirino l. 1.

Udine si mostrò sempre generosa e non fu mai inferiore alle altre principali Città d'Italia nelle prove di carità; per cui si raccomanda ai cittadini tutti a voler sollecitare le loro offerte per i danneggiati del Teatro di Vienna onde anche in questa circostanza mostrarsi non danneggiati delle altre città sorelle.

Il dottor Giovanni Belfi da Belluno, (così ci scrivono) dopo tanti ostacoli, ma superati a tutto merito della saggezza e competenza assoluta, che talun subalterno voleva ancora obiettare, del nostro rispettabile Consiglio sanitario provinciale, medico provvisorio di S. Quirino, è stato non ha guari nominato ad unanimità di voti (eran diecisei i presenti) contro tre competitori, medico stabile alla importante condotta di Polcenigo. Ciò servirà di piena soddisfazione e per il Consiglio provinciale sul quale che non mise più in isbaglio in sostenendo la delibera inerente del Comune di San Quirino, il quale perciò solo essendo stato tratto da grave imbarazzo gliene fu e gliene è tuttora grato assai, e per il predetto sig. Belfi che ne è ben degno, e la cui prova difatti segui pochi mesi dopo. Questa prova se l'onora, fu un'improvvisa disperazione per i prætettori, disperazione del resto, cui giustamente pensando, non dovrebbe tanto disturbare, perché ognuno procura, è istinto naturale, di migliorare sempre la propria condizione.

Res furtiva. Per l'interesse che può avere dal punto di vista del ricupero degli oggetti danari stati rubati al signor Bertoli di Baiti, diamo poi pure la notizia che l'orologio è a doppia cassa d'oro, la catena d'oro è foggia a spiga di pesce, le lire 1600 sono in tanti biglietti della Banca Consorziale, fra i quali ve n'è uno da 1000 lire di color turchino.

Condanna. Il Tribunale di Gorizia il 23 corr. ha condannato a 10 mesi di carcere duro inasprito certo Carlo Centel da Cormons, d'anni

architetto Scala, dopo aver lamentato il sistema gretto che prevale attualmente nella costruzione dei teatri, scrive, tra altro, che l'illuminazione elettrica sarebbe, nei teatri, preferibile a quella a gas, perché l'elettricità sviluppa la luce in recipienti chiusi, perché non ha bisogno di uguali con le lombrici portatili per accenderlo, e perché con essa si evita il pericolo dello scoppio di recipienti o di tubi pieni di gas. Ma la luce elettrica, egli scrive, non basta. Per migliorare radicalmente le condizioni dei teatri, conviene diminuire per quanto sia possibile le materie infiammabili e quelle che rimangono specialmente in scena, dai legnami ai veli, saturarle di una soluzione chimica, onde renderle non infiammabili.

Garanzie per maestri elementari. Presso il Ministero della pubblica istruzione stendesi allo studio di una legge riguardante il licenziamento dei maestri comuni, giacché le raccomandazioni fatte per mezzo di circolari non bastarono ad ottenere da molti Comuni l'adempimento dei loro impegni verso i maestri.

I nostri mercati. Le caratteristiche note nella 50^a settimana sul buon andamento della nostra piazza non vennero meno nella 51^a ottava, anzi esse si pronunziarono maggiormente.

La speculazione si è sempre più animata, gli affari che trattò e definiti furono molti.

Frumento. Poco e sostanzioso. Non si sarebbe lontani dal vero col dire che la quantità non superò i 30 ettolitri e che una parte rimase in venduta.

Granoturco. Sempre in buona vista. Attivissime domande di speculatori venuti dalle finite provincie che causarono un medio rialzo di cent. 44 all'ettolitro. Si è notato che le maggiori transazioni avvennero per il genere a prezzi che v

33, facchino, riconosciuto colpevole del crimine di pubblica violenza per avere, la sera del 22 novembre p. p. in Cormons, dopo che era stato arrestato dal capo delle guardie municipali e mentre questi stava per rinchiederlo in gabbia, dato allo stesso un pugno alla faccia e mirato un secondo pugno contro di lui la mattina successiva, mentre il capo stesso in unione a una guardia municipale stava per ammanettarlo e per avere inoltre afferrato il palosco di questa.

Amalia Antoni comi-Bianchi, moglie e madre desideratissima, spirava ieri, nell'età d'anni 46, ad ore 3 pom. dopo lunga e dolorosa malattia.

I funebri seguiranno oggi alle 3 1/2 pom. nella Parrocchiale di S. Giorgio.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Roma in data di ieri annuncia che nell'ultimo Consiglio di ministri si è esclusivamente trattata la questione dei nostri rapporti colla Francia in seguito ai fatti di Tunisi. Dicesi che anche i nostri ministri abbiano riconosciuto e giudicato il rinvio di Roustan a Tunisi come un nuovo schiaffo morale inflitto all'Italia sfidando il sentimento politico e la coscienza morale di tutta Europa.

E' bensì vero che l'ambasciata francese residente a Roma fa correre la voce che il ritorno di Roustan a Tunisi sia provvisorio e solo destinato alla soluzione di alcune special questioni tuttavia pendenti e che rendono necessaria colà la sua presenza, ma ciò non diminuisce affatto la grave impressione prodotta da quella notizia.

Intanto, in aspettazione di maggiori spiegazioni da Parigi, il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere di nuovo la nomina del nostro ambasciatore in Francia.

Come si conciliano queste notizie con quella del corrispondente parigino della *Politische Correspondenz*, il quale asserisce che, in seguito al contegno ostile di Bismarck verso l'Italia, *tra l'Italia e la Francia è avviato un deciso ed intimo riavvicinamento*, e che il malumore, esistente nell'ultimo tempo fra le due nazioni, si va dissipando, per dar luogo ad un rinnovamento della loro primiera amicizia?

— Roma 26. Nella prima seduta della Camera verrà presentato il trattato di commercio colla Francia del quale oggi uscirà la relazione.

Ritieni simulata l'evoluzione di Bismarck verso il Vaticano, giacchè se il Papa potesse contare sul lui appoggio non avrebbe pronunciato il violento discorso della vigilia di Natale.

Le parole pronunciate dal ministro Magliani nel Senato circa il macinato, interpretati nel senso della probabilità che questa tassa debba parzialmente mantenersi oltre l'epoca fissata per la sua totale abolizione.

Il trattato di commercio fra la Germania e l'Italia del 31 dicembre 1865 e la convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867 resteranno in vigore fino al 31 dicembre 1882.

NOTIZIE TELEGRAPHICHE

Gentilezza turche alla Germania.

Costantinopoli 25. Dicesi che la Porta è intenzionata di nominare tre ministri tedeschi ai lavori, al commercio e alle finanze. Wettenhoff prenderebbe la finanza. La Porta vorrebbe pure aggiungere un segretario tedesco ad ogni governatore di provincia. Ali Nizam vorrebbe trattare a Berlino per far venire in Turchia molti funzionari turchi. Gli ambasciatori presentarono alla Porta una nota identica contro la circolare riguardante i consoli.

La fine dell'incarico Bokhos.

Parigi 25. Il *Paris* pubblica la fine dei documenti Bokhos che riguardano la conferenza di Madrid per la questione della protezione diplomatica consolare al Marocco. Il giornale contentasi di riassumerli in causa del loro poco interesse di attualità.

Il ritorno di Roustan a Tunisi.

Parigi 25. Il *Temps* ha un dispaccio da Tunisi sul ritorno di Roustan, che è variamente commentato. Dubitasi generalmente che il ritorno sia fatto per facilitare la soluzione dei diversi problemi irritanti sollevati dal protettorato, che guadagnerebbero ad essere risolti da uomini estranei agli avvenimenti anteriori al trattato del Bardo. Tutto fa persuadere che il soggiorno di Roustan a Tunisi sia soltanto temporaneo.

Ricordo alle vittime del Ringtheater.

Vienna 25. L'imperatore affinò di dimostrare in maniera durevole la parte che prese alla sorte delle vittime della catastrofe dell'8 dicembre, decise di fare erigere sul luogo a sue spese un edificio con cappella in memoria delle vittime, nella quale ogni anno si celebrerà un servizio funebre. Le rendite provenienti da questo edificio saranno per sempre dedicate alla società degli istituti beneficenza di Vienna.

Contro un diplomatico.

Bukarest 25. Il Senato, discutendo lungamente l'affare di Kalimaki Catargi, in seguito all'interpellanza di Gravisteano, approvò con voti 14 contro 12 la mozione di Gravisteano dichiarante che Kalimaki, pubblicando i documenti di

plomatici, commise un atto biasimevole ed immorale, ma che il governo è lasciato giudice del momento opportuno di procedere contro questo funzionario di Stato.

Livorno 25. È morto stamane dopo breve malattia il generale Albini, comandante il pre-fidio.

Revisione della costituzione francese.

Parigi 25. Il governo proponesi di far rivedere la costituzione nei punti seguenti: Estensione della base elettorale per senatori dipartimentali; modifica del metodo delle elezioni dei senatori inamovibili; restrizione delle attribuzioni finanziarie del Senato; inserzione nella costituzione del principio dello scrutinio di lista per la elezione dei deputati.

Roma 25. Il Re parte stasera per Napoli. Va a caccia nella tenuta di Licola; torna mercoledì.

Costantinopoli 26. I punti della convenzione tra la Porta ed i banchieri di Galata annunziata ancora in discussione con un dispaccio del 23 corrente, vennero completamente regolati ieri, in seguito a concessioni scambievoli.

Logerot in marcia.

Tunisi 24. La colonna di Logerot attraversò le gole di Djebelbenissa, dopo una difficile marcia e un combattimento delle avanguardie.

Napoli 26. Il Re è arrivato stamane ed è ripartito subito per Licola.

Una città in fiamme e un disastro in una Chiesa.

Londra 26. Un dispaccio da Vienna allo *Standard* dice: Un dispaccio da Pietroburgo annuncia che il porto di Cronstadt è in fiamme. Dicesi che un quarto della città sia distrutto. Il fuoco sarebbe appiccato dai nihilisti.

Lo *Standard* ha da Varsavia: Un ladro, sorpreso in flagrante delito in una chiesa di Varsavia, cercò di fuggire gridando al fuoco. Grande panico, 30 morti e molti feriti. Tumulto nella città; i magazzini degli ebrei furono saccheggiati.

Berlino 26. La stampa prende argomento dal Natale per dar sfogo al risentimento della pubblica opinione. Constatata che alla Germania manca la pace interna per cui le conseguenze dell'avvenire sono imprevedibili e non mettono nel cuore della nazione la legittima speranza del benessere.

Parigi 25. Al riaprirsi della sessione verrà presentata una proposta di iniziativa parlamentare per elevare le diete dei senatori e dei deputati.

ULTIME NOTIZIE

Un buon consiglio.

Madrid 26. Il Nunzio chiamò a Madrid il vescovo di Santander che scomunicò tre giornalisti e lo consigliò a domandare di cambiare diocesi.

Fulda 26. Il vescovo Kopp giunse a ore due con grande seguito e recossi subito alla tomba di S. Bonifazio.

Parlamento egiziano.

Cairo 26. Apertura della Camera dei delegati. Il discorso del Kedive fu applauditissimo. Disse di voler assicurare l'interesse della popolazione con la giustizia per tutti. Vuole pure l'istruzione e il progresso. Eseguirà gli impegni internazionali. Chiede il concorso dei delegati per trasformare il paese, civilizzandolo.

Parigi 26. Il governo chiederà alla riapertura della Camera un credito straordinario per le spese fortificatorie del porto di Brest.

Roustan ricevette un dispaccio del Bey esprimente la propria soddisfazione per il di lui ritorno a Tunisi. (1) Dacchè incominciò la spedizione tunisina si calcola che centomila contadini abbandonarono i campi, parte per unirsi agli insorti e parte per darsi alla vita nomade.

Il cholera.

Londra 26. Il governatore di Aden annuncia che il cholera va diminuendo nei porti del Mar Rosso.

Vienna 26. La Direzione della polizia locale pubblica una lista definitiva delle vittime del Ringtheater. Secondo questi dati gli scomparsi ascenderebbero a 447. I riconosciuti a soli 153. I giornali accolgono con riserva queste cifre e soggiungono che non ci vorrà molto tempo perché esse subiscano una rettifica e vengano rimesse nel quadro delle realtà.

Gli czechi.

Praga 26. I corifei del partito ceco, i giornalisti, i letterati e gli editori pubblicano un manifesto tendente a promuovere il completo sviluppo della lingua ceca e a far respingere gli stampati e le pubblicazioni in lingue straniere.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. **Torino** 24 dicembre. I grani fini si mantengono sostenuti; anche la meliga tende all'aumento, quantunque poche siano le domande; gli altri grani mantengono stazionari.

Sete. **Torino** 24 dicembre. I prezzi restano nominalmente invariati. Per effettuare vendite bisognerebbe accordare concessioni da una a due lire al chilogramma, ed i detentori vi si rifiutano sperando in un miglioramento nel prossimo gennaio. In confronto delle sete asiatiche ed anche delle sete delle altre provincie d'Italia, quelle di Piemonte sono meglio difese. Nel *Bollettino Ufficiale* non havvi veruna quotazione.

Mercato di Udine

Notizie risultanti dalla notifica municipale del 24 dicembre.

	All'ettolitro	al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Frumento	19.	25.16
Granoturco (nuovo)	11. -	15.22 18.32
Segala	—	—
Sorgorosso	6.50	7.20
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	—	16. -
Fagioli alpighiani	—	—
di pianura	—	—
		Al quintale
		fuori dazio con dazio
FORAGGI	da L. a L.	da L. a L.
dell'alta	1. qualità 5.30	6. 6.70
	2. " 4.50	5.20 6.90
della bassa	1. qualità 4.40	5.10 6. -
Paglia da foraggio	—	—
da lettiera	—	—
COMBUSTIBILI	—	—
Legna da ardere forte	1.64	1.90 2.20
	2. " dolce	—
Carbone di legna	5.60	6. 6.20 6.60

Notizie di libri.

VENEZIA 26 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 010 god. I genn 1882, da 90.33 a 90.53. Rendita 5 010 1 luglio 1881, da 92.50 a 92.70.

Moneta: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 4. —; Germania, 5, da 124.30 a 124.60 Francia, 5. — da 101.90 a 102.15; Londra, 5, da 25.43 a 25.47; Svizzera, 6. — da 101.90 a 101.95; Vienna e Trieste, 4, da 216.75 a 217.25.

Varie: Pezzi da 20 franchi da 20.15 a 20.47; Banconote austriache da 217. — a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217. — a 217.50.

PARIGI 26 dicembre

Rend. franc. 3 010, 83.90; id. 5 010, 114. —; Italiano 5 010; 90. —; Az. ferrovie rom.-venete —; id. Romane —; Ferr. V. E. —; Obblig. tomb. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.24 — id. Italia 2 1/8 Cons. Ingl. —; Lotti 13.70.

LONDRA 23 dicembre

Cons. inglese 99 7/16 a —; Rend. Ital. 89 1/2 a —; Spagn. 30 7/8 a —; Rend. turca 13 5/8 a —.

BERLINO 24 dicembre

Austriache 567.50; Lombarde 253. —; Mobiliare 621.50 Rendita Ital. 88.70. —

VIENNA 24 dicembre

Mobiliare 360.10; Lombarde 146.50; Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 328.50; Az. Banca 849; Pezzi da 20.1. 9.42 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 47.05; id. Londra 118.75; Rendita aust. nuova 78.65.

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 561

2 pubbli.

Comune di Palazzolo dello Stella

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di radicale sistemazione della strada attraversante le paludi in questo Comune.

In questo Municipio, nel giorno 10 gennaio 1882, a ore 10 ant. avanti il Sindaco, si terrà pubblico incanto, col metodo dell'estinzione di candela, per l'appalto di cui sopra, sul dato di lire 11.527.78, giusta perizia 2 ottobre p. d. ing. dott. Scarpa, la quale, assieme al capitolo d'onore ed a tutte le altre pezze del sindacato progetto, potrà da chiunque ispezionarsi in questo ufficio.

I suddetti lavori dovranno essere ultimati entro giorn. 90 lavorativi, dalla consegna.

Ogni aspirante all'asta dovrà previdentemente depositare lire 500 ed esibire un certificato di idoneità, rilasciato recentemente da un ingegnere della Provincia.

Il tempo utile per miglioramento del ventaglio scadrà alle ore dodici meridiane del 26 gennaio p. v.

Palazzolo dello Stella, 19 dicembre 1881.

Per il Sindaco, A. ZULIANI.

Il Segretario, Pinzani.

AVVISO.

Presso i sottosc

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obiegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

DIRETTORE M. TORROCA 3

Anno XXIX

Roma, Via S. Maria in Via, 50.

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

La Direzione e l'Amministrazione del *Diritto* intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il *Diritto* può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d'informazioni.

Il *Diritto* ogni giorno pubblica fino a tre e quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la Politica, l'Amministrazione, l'Economia, la Finanza, l'Esercito, la Marina Militare, l'Istruzione Pubblica, ec. ec.

Il *Diritto* ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizi pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il *Diritto* continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l'interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l'estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all'Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il *Diritto* continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie, teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il *Diritto* pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l'Appendice in corso, comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo:

L'AFFARE MATA PAN

Romanzo di F. DE BOISGODEY.

Agli associati per l'intero anno 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA O DUE MILLE ANNI DI VITA TEDESCA.

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa eccezionale, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa splendida opera presso i librai costa L. 75, e la sua edizione è completamente esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. 12 per spesa di posta o ferrovie, afrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1° semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della Domenica* aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 10).

N.B. Gli associati per tutto l'anno 1882, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della Domenica*, dovranno spedire altre lire 2, perciò in totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono mediante invio di L. 4, demandare l'abbonamento d'un anno *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d'informazioni e notizie utili ad ogni uomo d'affari, si pubblica a Roma, ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando L. 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del *Diritto* — ROMA, Via Santa Maria in Via, N. 50, p. p.



AGENZIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA
Via Fontane
N. 10.

Agente della Società Generale
delle
Messaggerie di Francia

UDINE
Via Aquileia
N. 33.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO PER L'EMIGRAZIONE SPONTANEA
e non gratuita

CONCESSIONE DI TERRENI

Biglietti di passaggio 1^a 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PARTENZE
dal porto di Genova per Montevideo e Buenos-Aires

3 Gennaio vap.	Nord-America	3 ^a classe fr. 190	oro
12	Bearne (toccando Rio Janeiro)	190	
22	Umberto I.	190	
27	Bourgogne	190	

PARTENZE STRAORDINARIE

Via Marsiglia-Bordeaux per Montevideo e Buenos-Aires

In Gennaio partenza straordinaria giorno da destinarsi sia per il Brasile che per l'Argentina fr. 170.

Per qualunque sciarimento rivolgersi alla suindicata Ditta la quale si farà un dovere riscontrare prontamente.

In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. G. Quartaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

IL SECOLO di Milano

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 44.

ANNO XVII. — ABRONAMENTO 1882

IL SECOLO

GAZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 60,000

Tiratura quotidiana Copie 60,000

Ese in Milano nelle ore pomeridiane

Ese in Milano nelle ore pomerid